

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Cristo nasce tra le macerie dell'umano

LA SINCERITA' DEL PRESEPE

DON JACOPO

Tommaso da Celano, amico di san Francesco e tra i primi a diventare frate francescano, ha riportato nella sua opera « Vita di san Francesco » queste parole del santo, che rivelano chiaramente l'intenzione pungente del primo presepe. Ecco le parole di san Francesco: « Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie ad un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello ». Nasce un bambino ed ad accoglierlo si fanno avanti i disagi:

Gesù non nasce con la camicia anzi, nasce senza nulla e in mezzo al nulla. Proprio a Betlemme, quasi sette secoli e mezzo dopo, Banksy, artista e writer dall'identità sconosciuta, ha dedicato al presepe e a i suoi pungenti disagi un'opera, interpretando in efficace chiave contemporanea l'intenzione originaria di san Francesco. La nuova scena della natività mostra Gesù bambino, Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello davanti a un muro di cemento, che ricorda i tanti muri di separazione che dividono i popoli ancora oggi. Nel muro c'è una breccia – che simboleggia la cometa che annunciò la nascita di Gesù –

prodotta però dall'esplosione di un mortaio: una scena di guerra. È un'immagine molto eloquente, che ripropone in modo efficace quei « disagi » che sono al cuore della Natività, quel « freddo e gelo » che ha accolto Gesù e che accoglie ancora oggi tutti i neonati che vengono alla luce nelle macerie della guerra e nelle macerie che il dolore si lascia dietro. Ogni presepe per essere espressione dell'originale francescano, dovrebbe consegnare queste parole non scritte, ma che sono l'essenza del presepe, dovrebbero quasi essere udibili nei cuori di chi guarda il presepe: « Nessuna maceria è inospitale per Gesù: lui nasce proprio lì dove non pensavi. Tra le macerie delle case e delle vite distrutte, proprio dove potremmo cedere alla tentazione che tutto è perduto, guarda bene: lì nasce Gesù ». Il presepe è tutta una trama di trafitture: il fieno è duro e punge, il freddo punge, la marginalità punge il cuore, la povertà punge i desideri di futuro. Ma nelle macerie della storia e della mia storia nasce Gesù, il figlio di Dio, ed ecco che le punture divengono trafitture di tenerezza. Se il figlio di Dio nasce in mezzo alle macerie, è uno di noi. La nostra storia personale va facilmente in pezzi, siamo a pezzi per quella vicenda ingombrante che ci appesantisce il cuore. Eppure proprio tra quelle macerie Gesù ci dà appuntamento. Anche la storia dell'uomo è piena di macerie. Non diminuiscono i bombardamenti di

città, i morti, i crolli di edifici e le distruzioni causate da granate e bombe e armi prodotte anche in Europa, anche in Italia, molto probabilmente da mani battezzate. La stella cometa del presepe, lo squarcio aperto nel cemento è la conseguenza di una granata, di una esplosione. Forse il muro è stato colpito da quello che un sito internet che se ne intende definisce un « ottimo cannone », prodotto con cura dalla vicinissima Oto Melara, vanto dell'industria bellica italiana, industria che di questi tempi non è di certo in crisi, come invece sono in crisi i nostri ospedali e la ricerca e la scuola e molto altro cade in macerie. Macerie ovunque, ma causate da « ottimi cannoni »: che consolazione. Saranno anche ottimi, ma a pensarci bene, se ripetiamo lentamente nel cuore più che nella mente l'espressione « ottimi cannoni », non crollano solo i muri colpiti dalle granate, ma crolla anche la fiducia nell'umano: miliardi di soldi che girano intorno alle armi e invece si potrebbero utilizzare per gli ospedali al collasso, per la ricerca scientifica, per la scuola. Gesù è nato oltre due millenni or sono. San Francesco è da quasi otto secoli che a Natale ci mette davanti agli occhi il presepe con i suoi disagi: Cristo continua tenacemente a mettere su casa proprio nelle nostra macerie, non scappa, resta con noi. Che sia la volta buona per fargli spazio davvero nella vita e non solo nel presepe. Il presepe è sincero e preciso quando ci punge con i suoi disagi, ma è sincero anche quando ci punge con la sua speranza.

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

DON AURELIO

S spesso Papa Francesco ci invita a riscoprire l'autentico senso del Natale. La nascita di Gesù è il modo in cui Dio nasce nella storia umana per far rinascere una nuova umanità. Anche in questo Natale 2023 un'umanità insaziabile di soldi, di potere, di piacere, di violenza e di guerra non riesce a far spazio a Gesù. Gesù nasce per toccarci il cuore e per dirci che l'unica forza che può mutare il corso della storia umana è l'amore. Dio la notte di Natale si

“L' amore mette le sue radici nella povertà ... di qualsiasi genere. Noi non sappiamo più amarci, perché o siamo stanchi di fare il povero o abbiamo paura di diventare poveri, mentre solo il povero è nelle condizioni d'amore affermate da Cristo nel Natale”.

Don Primo Mazzolari, Natale 1937

fa vicino a noi, perché gli importa di noi. La povera mangiatoia fa dunque emergere le vere ricchezze della vita: non il denaro e il potere, ma le relazioni tra noi e le altre persone: soprattutto Gesù. Noi siamo una chiesa povera che serve Gesù nei poveri. Gesù non ci ha amato a parole. Per questo non vuole solo buoni propositi. Ci chiede la nuda verità, senza scuse e senza ipocrisie. Stupore e meraviglia sono i due sentimenti che a Natale emozionano tutti, piccoli e grandi, davanti al presepe

che è come un Vangelo vivo. Il presepe parla sempre alla nostra vita: nel 1223 (800 anni fa) Tommaso da Celano, primo biografo di San Francesco descrive la gioia per il primo presepe. Il cielo pieno di stelle e fra tutte spicca una stella speciale: la stella cometa, quella che ha guidato i Magi e oggi anche noi, senza sapere dove ci condurrà. In questi tempi di Avvento è fruttuoso meditare il capitolo 2 di Luca e i vangeli dell'infanzia: lì c'è molto materiale autentico sul significato del Natale. Anche chi non crede percepisce il fascino di questa festa. Il cristiano però sa che il Natale è un avvenimento decisivo e non si può confondere con le cose effimere. Non si può ridurre a festa sentimentale o consumistica, che sopravvive anche in questi tempi di crisi economica. E' necessario arginare una certa mentalità mondana, incapace di cogliere l'essenza incandescente della nostra fede. Il Natale è un mistero di pura grazia senza nostro merito. In questi giorni sostiamo in silenzio, meditando, davanti al presepe, raccolti al crepitio della fiamma che brilla nella nostra chiesa, come raccolti davanti al focolare. Diventiamo un po' bambini di fronte al mistero del Natale. Oggi abbiamo tanto bisogno di tenerezza e di carezze umane: la pandemia ci ha allontanati, il Natale ci guidi ad un abbraccio veramente umano, segno dell'abbraccio di Dio con ciascuno di noi.



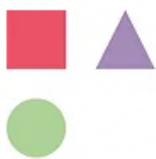
Tu scendi dalle stelle. Secondo i dati disponibili nel database della Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), nel decennio dal 2010 al 2020, prendendo in esame i risultati delle Top 100 aziende selezionate nel ranking dell'istituto, l'industria delle armi ha fatturato circa cinquemila miliardi di dollari. **Io ti vedo qui a tremar.** Un quantitativo non indifferente e in netta crescita, anche anticipando quelle che sarebbero state le dinamiche internazionali risultanti dal conflitto Russo-Ucraino, con il rafforzamento degli armamenti discusso in diversi Paesi dell'Unione europea, tra questi anche l'Italia, con il chiacchierato incremento delle spese militari al 2% del PIL. **Vieni in una grotta.** Dal 2014 al 2015 si è poi denotato un rafforzamento marcato delle vendite (con un + 7,68%), passando da quasi quattrocento miliardi di dollari a circa quattrocentotrenta. **Al freddo e al gelo.** Dal 2015 in poi non c'è mai stato un arresto concreto delle vendite, che sono via via aumentate. (Fonte: *Il Sole 24 ore*).

Avvisi e proposte

Catechismo e incontri di catechesi per adulti. Sabato 9 dicembre per i genitori di prima seconda e terza elementare, ore 18.00 il secondo incontro: «La Confermazione. Credenti adulti, competenti e consapevoli». Gli incontri del sabato sera per i genitori della comunità del catechismo sono aperti a tutte le persone interessate e si tengono in Auditorium.

Avvento - Ogni Domenica canto del Vespro e Adorazione Eucaristica. Ogni domenica in Avvento, alle ore 17.00 santo Rosario, alle ore 17.30 canto del Vespero, Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Il pranzo di Natale della Comunità di Sant'Egidio. Chi partecipa al banchetto, con il suo nome e la sua storia spesso dolorosa, è al centro e ci ricorda che, come dice Papa Francesco – ci si salva solo insieme. La nostra parrocchia ospita il pranzo di sant'Egidio domenica 17 dicembre. Se vuoi dare una mano manda un messaggio whatsapp +39 351 8870 844. Servono generi alimentari, regali per bambini e adulti, chiama e ci organizziamo a rendere questa festa tra amici ancora più bella e ancora più calorosa.



Mater Ecclesiae

Scuola di Formazione Teologica



« **ALTRA COSA È LA FEDE** ».

La sete di Dio in Pirandello, Carver, Caproni

DON JACOPO DE VECCHI

Direttore Ufficio Pastorale per la Cultura Diocesi di Chiavari

Lunedì 4 (Pirandello), 11 (Carver), 18 dicembre (Caproni)

Seminario di Chiavari, ore 19.15

ISCRIZIONI sft.chiavari@gmail.com

Parrocchia di sant'Anna

AVVENTO 2023



Canto del Vespri

Ogni domenica alle ore 17.00 Santo Rosario e alle
ore 17.30 Canto del Vespero, Adorazione e
Benedizione Eucaristica.



IL PRANZO DI NATALE

"Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

(Luca 14,12-14)

Quest'anno più che mai il Natale arriva un po' come un miracolo: è il miracolo dei volti sorridenti di tante persone oppresse dalla fatica della vita, che finalmente trovano un posto preparato per loro.

Allo stesso tempo è il miracolo di scoprirsi utili per tanti a cui non manca nulla, ma che hanno perso il senso profondo della festa.

Vogliamo ritrovarci insieme come una grande famiglia, dove tutti si possano sentire a casa loro.

È quello che vogliamo vivere insieme al pranzo di Natale, che si terrà a Rapallo, domenica 17 dicembre 2023 nella chiesa di Sant'Anna.

VUOI AIUTARCI?

Ti aspettiamo tutti i sabati mattina alla Casa dell'Amicizia, via Giacomo Frantini, 11 Rapallo, dalle 8,00 alle 12,00

Cosa serve:

Per il pranzo

Generi alimentari (Pasta Fresca, parmigiano), panettoni, spumante, dolci in genere in scatola e freschi, cioccolatini, canditi, frutta secca, frutta fresca, torroni morbidi, caffè.

Regali

Regali per **bambini**: zainetti, giocattoli di ogni genere, pennarelli, album, palloni, bambole, libri gioco...

Regali per **persone adulte**: sciarpe, guanti, cappelli di lana, set da bagno o da barba da uomo, set da bagno da donna, profumi, cose per la casa (tazze e simili), diffusori profumo o essenze, borotalco, cinture, portafogli, bigiotteria, penne da regalo, foulard...

Mandaci un messaggio su whatsapp allo +393518870844.

Ti ricontattiamo.

A PRESTO!